



REGIONE PUGLIA

COMUNE DI GUAGNANO

PROVINCIA DI LECCE

Località: Masseria Poggi



IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA PER CONVERSIONE FOTOVOLTAICA DELLA FONTE SOLARE "LI POGGI" - POTENZA DI PICCO 30,06 MW_p

OPERE DI CONNESSIONE NEI COMUNI DI: GUAGNANO (LE), SAN PANCRAZIO SALENTINO (BR), ERCHIE (BR)

PROGETTO DEFINITIVO - CODICE AU V1YFCO5

PROGETTAZIONE:



Viale M. Chiatante n. 60 - 73100 LECCE
Tel. 0832-242193
e-mail: info@iaing.it

COMMITTENTE:



ACCIONA Energia Global Italia S.r.l.
Via Achille Campanile, n. 73 - 00144 ROMA
Tel. +39 06 5051 4225

Dr. Agr. Pasquale Guerrieri

Via Lecce, 18. -73051 Novoli (LE)
Tel./Fax +39 0832 711982
Cel. +39 340 8071285
e-mail: pas.guerrieri@yahoo.it



Titolo elaborato

RELAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO

<small>Questo elaborato è di proprietà della IA.ING s.r.l. e dei rispettivi autori pertanto non può essere riprodotto né integralmente, né in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito</small>	Data	Codice Pratica	Codice Ident. Elaborato	Scala	N. Elaborato
	24/06/2021	V1YFCO5_RelazioneEssenze			ED.20.00
	Redatto	Controllato	Approvato	Descrizione	
	P.G.			Elaborato Descrittivo	
N° revisione	Data Revisione	Oggetto revisione			
0	16/09/2020	Prima emissione			



1.PREMESSA	1
2.AREE DI PRODUZIONE AGRICOLE DI QUALITÀ	1
3.CONCLUSIONI	3
5.PLANIMETRIA DI RILIEVO DELLE ESSENZE	3

1. PREMESSA

Nella presente relazione sono esposti i risultati di uno studio eseguito con lo scopo di localizzare le eventuali colture agricole presenti che danno origine ai prodotti con riconoscimento I.G.P.; I.G.T.; D.O.C. e D.O.P. facendo un confronto tra quanto individuato attraverso il rilievo sul campo dei su detti e quanto deducibile dai fotogrammi e relative ortofoto messi a disposizione dalla Regione Puglia attraverso il portale www.sit.puglia.it, corredato da immagini, al fine di evidenziare, commentare e giustificare le differenze eventualmente individuate in ottemperanza alle disposizioni del punto 4.3.2 delle “Istruzioni Tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell’Autorizzazione Unica” - R.R. n. 24 del 30 dicembre 2010, “Regolamento attuativo del Decreto del Ministero del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia” e dalla D.G.R. n. 3029 del 30 dicembre 2010, che approva la “Disciplina del procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all’esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili”.

Lo studio del territorio è stato realizzato in fasi successive, partendo dall’analisi cartografica ed avvalendosi dei lavori effettuati dagli Organi regionali e dagli Organi nazionali. Terminata la fase preliminare della raccolta dei dati, si è provveduto ad effettuare diversi sopralluoghi sul territorio al fine di studiare e valutare, sotto l’aspetto agrario, tutta la superficie interessata dall’intervento e nel suo immediato intorno.

2. AREE DI PRODUZIONE AGRICOLE DI QUALITÀ

Il sito di studio ricade in agro del comune di Guagnano (LE).

Le colture permanenti, nell’area di studio, sono rappresentate dal vigneto per la produzione di uva da vino, dall’oliveto, per lo più in coltura tradizionale.

L’area di studio, ricade all’interno delle Aree di Produzione dei Vini IGT di Puglia e dei vini DOCG, quali il primitivo di Primitivo di Manduria. La zona di produzione delle uve atte alla produzione del vino a Denominazione di Origine Controllata "Primitivo di Manduria" ricade tra le province di Taranto e Brindisi. Il territorio in cui ricade l’areale di produzione della D.O.C. Primitivo di Manduria è essenzialmente caratterizzato da due tipologie di paesaggio: l’Arco Jonico e la penisola Salentina. L’Arco Jonico (zona costiera) interessa maggiormente la zona costiera e comprende i comuni di Carosino, San Giorgio Ionico, Monteparano, Roccaforzata, Faggiano, Lizzano, Leporano, Pulsano, Fragagnano, Sava, Maruggio, Manduria. Esso si estende a partire dalla costa ionica fino ad arrivare alla base delle Murge, ad ovest fino alla Fossa Bradanica



e ad est fino al contatto con il Salento Nord Occidentale. La morfologia deriva dai frequenti e brevi cicli sedimentari trasgressivo-regressivi che hanno interessato l'area sin dal Pliocene medio, conferendo al paesaggio il tipico aspetto a "gradinata" costituito, appunto, da una serie di scarpate che progressivamente degradano verso la linea di costa, lungo la quale è possibile osservare un sistema di dune cui sono associate estese depressioni retrodunali. Il clima è di tipo mediterraneo con inverni abbastanza miti (temperatura minima media 6-7°C) ed estati calde (temperatura massima media 25-26°C). La piovosità si attesta attorno ai 650 mm di pioggia annui concentrati prevalentemente nel periodo invernale. Il Salento o Penisola salentina risulta la tipologia predominante in cui rientrano i Comuni di Avetrana, S.Marzano di San Giuseppe, Torricella, Torre dell'Ovo, Campomarino, S.Pietro in Bevagna, Torre Colimena, Oria, S.Susanna, Erchie, interessando quindi la parte sud-orientale dell'intero territorio tarantino.

In tutto il territorio della D.O.C. l'uso del suolo è mosaicato con vigneti alternati a seminativi ed oliveti radi. Per quanto riguarda l'area di studio, i suoli sono per lo più franco argillosi sabbiosi, con tessitura medio-fine, un discreto drenaggio e una buona disponibilità di ossigeno. Nella produzione di tutte le tipologie dei vini a D.O.C. "Primitivo di Manduria" è consentito esclusivamente l'uso di uve raccolte nella prima fruttificazione (grappoli), mentre sono escluse espressamente quelle provenienti dalle "femminelle" (racemi). Trattasi di vigneti specializzati, che producono uva da vino con viti allevate ad alberello pugliese o a contro spalliera, con sestri d'impianto piuttosto stretti per un numero di ceppi per ettaro non inferiore a 3.500. La maggior parte degli impianti esistenti ha un'età "adulta" per il vigneto, con un'età dell'impianto di circa 20 - 25 anni. Non mancano alcuni esempi più giovani di 10 - 15 anni e qualcuno di 4 - 5 anni. Rari i casi di nuovo reimpianto con barbatelle innestate con le stesse varietà per la produzione del vino DOC.

I vigneti, nelle aree limitrofe, sono impianti per la produzione di uva da vino, allevati a spalliera, di età di circa 15-20 anni, con sestri d'impianto regolari di tipo intensivo (1,8 x 0,8).

Gli oliveti presenti nelle aree previste nel progetto ricadono nella zona D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta) "Terra d'Otranto". La denominazione di origine controllata "Terra d'Otranto" è riservata all'olio extravergine di oliva ottenuto dalle seguenti varietà di olivo presenti, da sole o congiuntamente, negli oliveti: Cellina di Nardò e Ogliarola (localmente denominata Ogliarola Leccese o Salentina).

La zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva, comprende i territori olivati atti a conseguire le produzioni con le caratteristiche qualitative previste dal proprio disciplinare di produzione, compresi nell'intero territorio amministrativo delle provincie di Lecce e nel territorio della provincia di Taranto con l'esclusione dei seguenti Comuni: Ginosola, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Palagiano, Mottola, Massafra, Crispiano, Statte e la porzione del Comune di Taranto censita al catasto con la lettera A nonché, nei seguenti Comuni della provincia di Brindisi: Brindisi, Cellino S. Marco, Erchie, Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, Oria, Sandonaci, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, Torchiarolo e Torre S. Susanna.

La raccolta delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine protetta deve avvenire direttamente dalla pianta, entro il 31 gennaio di ogni anno.

Nelle aree interessate dal progetto, gli uliveti si ritrovano sia come impianti specializzati, sia come filari



“perimetrali” di alcuni seminativi; l'età delle piante varia dagli impianti più adulti di 30-50 anni con sesti d'impianto ampi mediamente 10 x 10, a quelli più giovani di 10-20 anni, con sesto d'impianto molto più ristretto (5 x 4).

Non è stata rilevata interferenza tra progetto e produzioni agricole di qualità.

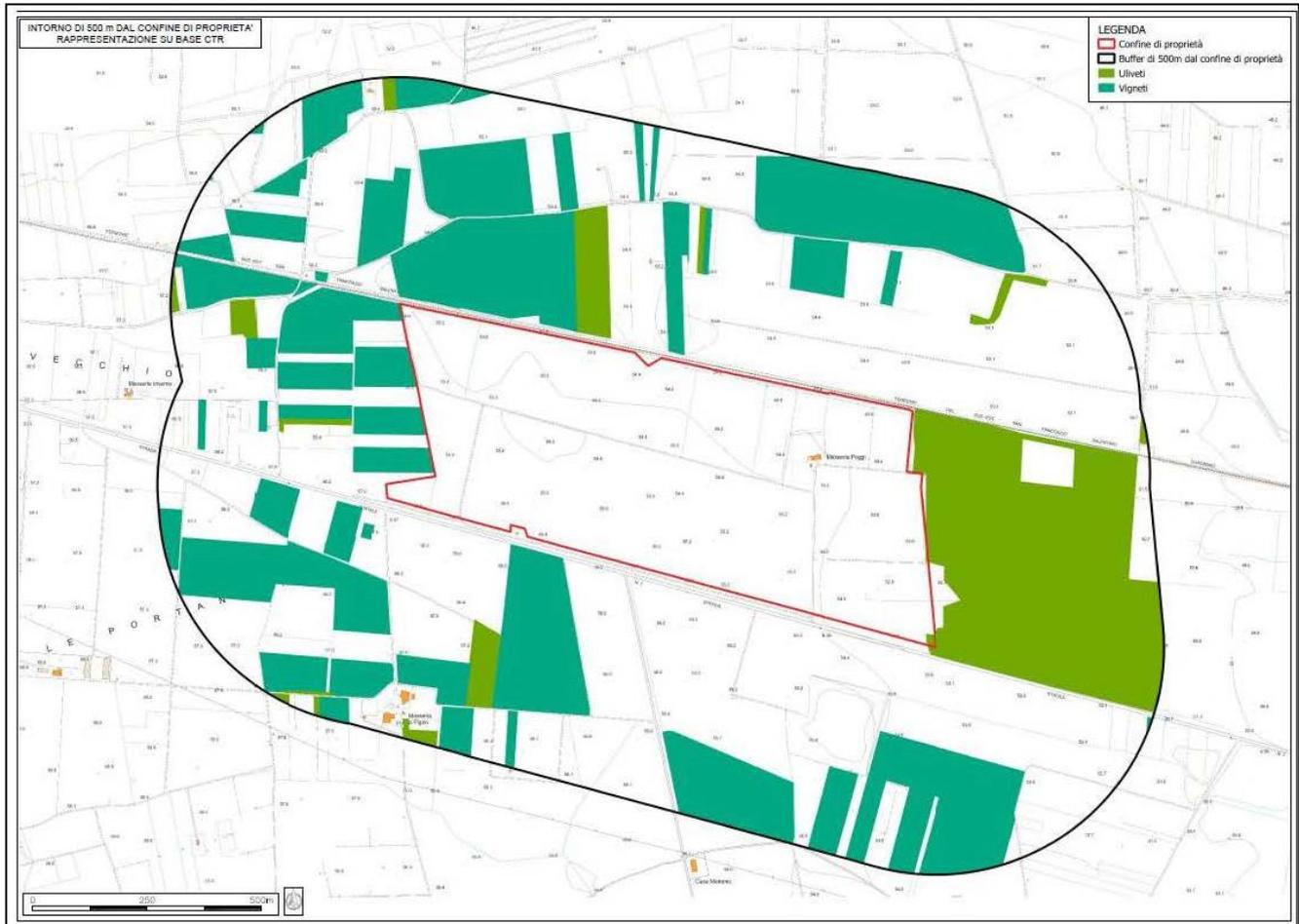
3. CONCLUSIONI

Le aree del progetto non interferiscono con l'elemento delle essenze “Ulivo”, per tutta la superficie interessata.

Inoltre, l'area indagata rientra all'interno dell'area infetta da *Xylella fastidiosa subsp. Pauca*, per cui, stando a quanto riportato nella Delibera di Giunta Regionale del 5/2/2019 n. 200, gli ulivi malati, in seguito ad accertamento fitosanitario, potranno essere abbattuti secondo le procedure descritte negli “Indirizzi operativi per l'applicazione della L. n. 144/51 nelle aree delimitate infette da *Xylella fastidiosa*.”



5. PLANIMETRIA DI RILIEVO DELLE ESSENZE



Novoli, 15/09/2020

IL TECNICO

Dr Agr. Pasquale Guerrieri

